

Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XIX - FEBBRAIO 2024

Alf. Tazario
2004

ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

| | |
|--------------------|-------|
| CRISTO RISORTO | 18:30 |
| S. MARIA MAGGIORE | 18:00 |
| PADRI REDENTORISTI | 19:00 |

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

| | |
|--------------------|---------------------------------------|
| CRISTO RISORTO | 8:30 10:30 18:30 |
| S. MARIA MAGGIORE | 8:30 10:00 11:15 13:00* 18:00 |
| PADRI REDENTORISTI | 6:30 8:30 10:00 11:30 19:00 |
| | *LINGUA INGLESE |

ORARI SANTE MESSE FERIALI

| | |
|-------------------|--------------|
| CRISTO RISORTO | 8:30 |
| S. MARIA MAGGIORE | 8:30 18:00 |

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

| | |
|--|------------------------------------|
| CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529 | DA LUN A VEN 16:00 - 18:00 |
| S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541 | DA LUNEDÌ A SABATO 9:00 - 11:30 |

CONFESSIONI - SABATO POMERIGGIO

| | |
|-------------------|----------------------------------|
| CRISTO RISORTO | DALLE 16:00 ALLE 18:00 IN CHIESA |
| S. MARIA MAGGIORE | DALLE 16:00 ALLE 17:00 IN CHIESA |

DICEMBRE

IL PANE DELLA VITA

Santa Maria Maggiore
Caprini Tobia
Guido Bruno Francesco

Cristo Risorto
Boni Nicole

IL PANE DELL'ETERNITÀ

Santa Maria Maggiore
Ferri Virginia
Misturini Maria
Pizzutti Elda
Sonato Mauro
Zardini Letizia

Cristo Risorto
Cornacchia Rosa
Dolci Giovanni
Lofaro Maria
Mutinelli Virginia



Tutte le domeniche ore 10.00
Messa in streaming sul canale
youtube "COMEILPANE TV"

La chiesa di San Valentino a Bussolengo



Dai primi documenti noti si viene a sapere che la chiesa era presente a metà del XIV secolo, in pieno periodo scaligero, quando la confraternita dei Disciplini ottiene il permesso per farne la loro sede con il compito che sia anche un "ospitale" per la cura di viandanti e pellegrini.

La chiesa, ha una struttura semplice e si trova a sud del paese, una volta al limite della campagna quasi a fare da cerniera con il mondo contadino.

La venerazione del Santo vescovo di Terni, martire nei primi secoli del cristianesimo, è molto radicata tra la gente di Bussolengo che lo riconosce come suo patrono e, da più di 300 anni gli dedica una importante fiera.

Preziosi cicli di affreschi abbelliscono l'interno della chiesa raccontando episodi di vita del santo e scene di fede cristiana: era ed è la Bibbia del popolo.

Quest'anno la festa di S. Valentino coincide con il mercoledì delle ceneri: inizio della Quaresima, e per questo voglio sottolineare che sulla parete di destra si apre in una nicchia uno splendido "Santo Sepolcro" con statue lignee dalla drammatica e sconvolgente espressione.

Sono presenti la Madonna svenuta sorretta da Maria di Cleofa e Maria Salome, Maria Maddalena, San Giovanni, Giuseppe d'Arimatea, Nicodemo e il Cristo morto.

Si tratta di un'opera cinquecentesca attribuita a Giovanni Zebellana.

La chiesa è un prezioso tesoro d'arte e di devozione.

Natale con i sandali

Dal 23 dicembre al 6 gennaio mia figlia ed io siamo state in Guinea Bissau nella Diocesi di Bafatà dove Don Lucio Brentegani è missionario. Siamo state accolte da una comunità povera, con un grande cuore: non hanno niente ma occhi e sorrisi sinceri. È stata strana la festa del Natale con la temperatura di 37/38*. La messa della vigilia celebrata nella piccola cattedrale di Bafatà, celebrata dalla comunità, intorno all'altare (spoglio di fiori, decori e fiocchi) con la rappresentazione del presepio vivente: una piccola statua di Gesù bambino con intorno bambini e adolescenti, i loro canti e balli partecipati da tutta l'assemblea, tutto ciò mi ha colpito ed emozionato. Il pranzo di Natale, poi, condiviso con tutti i missionari della diocesi, 40

volontari arrivati in curia a Bafatà per condividere il pranzo: ogni comunità ha portato un piatto tipico. È stato bello conoscere le loro tradizioni e incontrare tante persone che si donano agli altri. Sicuramente un Natale che non dimenticheremo.

Mari



San Valentino rivalutato da recenti studi

Non solo taumaturgo, protettore del bestiame, patrono dei fidanzati, ma soprattutto “doctor fidei”

San Valentino, co-patrono della nostra parrocchia, festeggiato il giorno 14 febbraio è considerato, a seconda del paese, un taumaturgo (che opera miracoli), protettore del bestiame o ancora come il santo dell'amore eterno e quindi delle coppie e dei fidanzati.

Roquemaure, paese della Francia, gemellato con Bussolengo, venera san Valentino per aver salvato la viticoltura dalla fillossera; a Bussolengo è ricordato come protettore del bestiame (sostituendo di prepotenza san Antonio abate) per aver evitato nel 1711 il diffondersi dell'afta epizootica, grave e funesta malattia dei bovini. Più in generale Valentino è conosciuto come il protettore dei bambini affetti da malformazioni (epilettici?) così come è raccontato nel ciclo di affreschi presenti sulla parte Sud della chiesa di Bussolengo, dedicata al Santo.

Da dove nasca la festa legata agli innamorati esistono diverse teorie. Chi propende per farla derivare dai Lupercalia (festa assai lasciva legata a riti di purificazione e di fecondità che si svolgeva a metà febbraio) aboliti da papa Gelasio nel 496 d.C.; chi la associa all'inizio della primavera quando la natura comincia a risvegliarsi, dopo il gelo invernale e al tiepido sole quasi primaverile, sbocciano i primi fiori

e i primi amori, collocando l'evento nel giorno 14 febbraio che coincide con la morte di san Valentino (*dies natalis*).

Valentino è indubbiamente uno dei santi più festeggiati nel mondo, eppure la sua fama non corrisponde al profilo originario, offuscato nel corso dei secoli da improbabili leggende che lo hanno trasformato nel “patrono” degli innamorati, con un'immagine sempre più commerciale e mediatica; un santo sdolcinato e mieloso.

A rivalutare la figura di san Valentino sono stati gli studi fatti in questi anni da ricercatori come Giuseppe Cassio ed Edoardo D'Angelo, tra i maggiori esperti del Santo da Terni, co-autori del libro “*San Valentino. Il profilo e l'immagine*” presentato il 9 febbraio del 2023 anche a Bussolengo.

Il tutto nasce da una rilettura critica degli scritti sulla vita di San Valentino: la Passio ss. Marii, Martae et socc., ma soprattutto dalla *Passio sancti Valentini martyris* dove si racconta che Valentino, essendo noto per le sue doti di taumaturgo, venne chiamato a Roma dal filosofo Cratone per guarirgli il figlio afflitto da una terribile malattia. Valentino, dopo una discussione col filosofo, che venne invitato a farsi cristiano se il fanciullo fosse guarito,



si chiuse in una stanza col giovane malato per un'intera notte e ottenne, grazie alla preghiera, la guarigione. Tale miracolo fece convertire tutta la famiglia di Cratone, allievi e la servitù. Il prefetto di Roma, Furioso Placido, il quale, venuto a conoscenza del fatto, decise di eliminare Valentino di notte e di nascosto. San Valentino vescovo di Terni, si riteneva un tempo che fosse vissuto nel III secolo e che fosse stato martirizzato il 14 febbraio 273 sotto Aureliano, mentre ora la sua morte viene spostata al IV secolo e questo grazie agli studi di Edoardo D'Angelo, docente di filologia latina, che individuò in Marco, Mecio, Memmio, Furio, Baburio, Ceciliano, Placido, il "*praefectus Urbi*" (346-347) responsabile dell'uccisione del vescovo Valentino.



Come mai, ci si è chiesti, Valentino venne ucciso dopo l'Editto di Milano di Costantino I (313 d.C.) quando le persecuzioni erano state abolite e dato il permesso ai cristiani di professare la loro fede?

Perché fu processato di nascosto, segretamente

imprigionato e portato fuori di notte per essere giustiziato? Durante le persecuzioni, per essere monito ai cristiani, le esecuzioni non venivano forse fatte alla luce del sole, pubblicamente e i corpi esposti lungo le vie consolari?

Pur essendo in un periodo post-costantiniano, la religione cristiana aveva difficoltà nella diffusione in una società ancora fortemente legata ai dei pagani e molti erano coloro che si opponevano alle attività dei predicatori cristiani soprattutto le persone di cultura che consideravano la nuova religione responsabile del decadimento dell'Impero.

Valentino, introdotto tra gli intellettuali romani (oggi diremo i docenti e gli universitari) dal retore Cratone, convertitosi al cristianesimo,

aveva una forza morale e una capacità di argomentare le ragioni della propria fede da fare proseliti tra i componenti del senato accademico.

Valentino quindi non sarebbe martire delle persecuzioni (già da tempo soppresse), ma vittima di un omicidio "*illegale*", causato dalla sua capacità di attrarre al cristianesimo gli esponenti della classe dirigente romana, cosa che dava fastidio ai governanti e quindi il "*predicatore*" doveva essere neutralizzato, zittito, ma il tutto doveva essere fatto di nascosto.

E così avvenne. Preso, incarcerato, inventato un falso processo, illegalmente condannato, portato fuori dalla città, il vescovo Valentino venne decapitato il 14 febbraio 347.

A confermare quanto viene proposto ci ha pensato lo storico dell'arte Giuseppe Cassio che ha deciso di intraprendere una accurata ricerca iconografica sulle immagini del Santo trovando, in diverse chiese a partire da Santa Maria Antiqua del VIII secolo, dalla basilica di Santa Prassede e via via in altri luoghi, rappresentazioni del santo o con il Vangelo in mano chiuso o con il Vangelo aperto, attributi che indicano l'atto di evangelizzare; altre immagini raffigurano Valentino in cattedra o nell'atto di predicare.

I nuovi studi sulla figura di Valentino ci consegnano un Santo con una forte personalità, una fede convinta e una solida cultura tanto da presentarsi a viso aperto ai maggiorenti di Roma, dibattere questioni filosofiche e confrontarsi con persone colte.

A questo punto, Valentino deve essere riconosciuto, più che come santo degli innamorati, Vescovo dei cuoricini, patrono sdolcinato, come Doctor fidei, e quindi come "*Patrono degli intellettuali*", "*Evangelizzatore dei pagani*".

Alberto

Sempre Lui: l'Amore

Carissimi amici e amiche,

febbraio è grande festa a Bussolengo; sarà tempo di fiera e quindi di incontri e convivialità, ma è anche la festa degli innamorati, che ci porta a celebrare l'amore e il nostro santo patrono San Valentino.

È una festa e una ricorrenza su cui si è detto di tutto e di più, quindi può risultare scontata ogni riflessione a riguardo.

Ciò che mi è sembrato curioso riguardo questa festività, è la storia del Santo Valentino.

Valentino da Terni è stato vescovo, martire e santo.



Secondo la leggenda nasce a Interamna Nahars, l'antico nome con cui veniva identificato il primo sito della città di Terni.

Nasce nel 176 e muore a Roma il 14 febbraio 273.

Dopo essersi convertito al Cristianesimo, viene ordinato Vescovo di Terni nel 197. Era così mosso dall'amore di Dio che, nel 270, si reca a Roma per predicare il Vangelo e cercare di convertire i pagani.

L'imperatore Claudio II tenta di convincerlo in tutti i modi a disconoscere ed abiurare la propria fede.

Valentino, non solo rimane saldo accanto al Signore ma tenta, addirittura, di convertire l'imperatore stesso.

Claudio II alla fine decide di non condannare a morte quell'uomo di fede, ma di affidarlo ad una famiglia nobile che lo tenesse al guinzaglio.

Si dice anche che San Valentino viene invece arrestato sotto l'imperatore Aureliano subendo il martirio e la decapitazione.

La sua popolarità e le sue opere di conversione aumentavano in tutto l'impero e, quindi, la soluzione fu quella di porre fine alla sua esistenza.

Il suo corpo viene seppellito a Terni nel luogo dove poi è stata costruita la basilica a lui dedicata.

La domanda, però, è perché il suo nome è stato legato a quello degli innamorati?

Sono molte le storie legate alla sua vita.

Una di queste racconta che un giorno Valentino incontra due giovani che stavano litigando.

Si avvicina ai due con una rosa e li pregò di tenerla stretta con le loro mani, insieme. Quel gesto li riconciliò subito e l'amore ritornò a riempire i loro cuori.

C'è una variante a questa storia: Valentino avrebbe riportato l'amore tra i due giovani facendo volare intorno a loro diverse coppie di piccioni. Da qui sarebbe nata l'espressione "piccioncini" per riferirsi a coppie di innamorati che si scambiano effusioni.

Un'altra storia racconta che Valentino, già vescovo di Terni, celebrò il matrimonio tra Serapia, una giovane molto malata, ed il centurione romano Sabino.

I genitori di Serapia non erano favorevoli al matrimonio, ma Valentino, chiamato dal soldato al capezzale della ragazza, avrebbe prima battezzato il centurione e poi celebrato le nozze.

Ecco perché il Santo è considerato anche il protettore dei matrimoni.

Al di là delle storie e leggende, quello che risulta e che tutto muove, è l'amore.

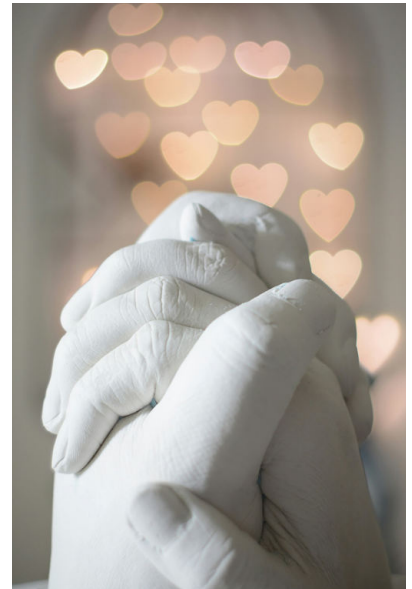
Sempre Lui: l'Amore.

Anche Valentino aveva capito che Dio era l'unica risposta a tutto.

La più semplice e la più chiara.

Dio è l'espressione più alta di questo sentimento per cui vale la pena combattere, soffrire e anche morire senza rinnegarlo mai.

Buon febbraio e buon San Valentino a tutti e a tutte.



Matteo M.



UNITÀ PASTORALE DI
BUSSOLENGO
parrocchie di
Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto

Festa Patronale di San Valentino

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Sabato 10 febbraio 2024

16:30 - Omaggio della Rosa di San Valentino alle coppie che festeggiano gli Anniversari di Matrimonio
Chiesa di Santa Maria Maggiore

18:00 - Santa Messa
Chiesa di Santa Maria Maggiore

20:30 - Veglia di Preghiera per Fidanzati e Sposi, con Benedizione delle coppie che hanno partecipato al percorso in preparazione al Matrimonio
Chiesa di Cristo Risorto

Lunedì 12 febbraio 2024

10:00 - Santa Messa
Chiesa di San Valentino

Martedì 13 febbraio 2024

10:00 - Santa Messa
Chiesa di San Valentino

Mercoledì 14 febbraio 2024

8:00 - 9:00 - 10:00 - 11:00 - 16:00
Sante Messe in Onore di San Valentino
Chiesa di San Valentino

17:00 - Concerto della Mito's Ensemble
Chiesa di San Valentino

*Il 14/02 le Ss. Messe delle 8:30 e 18:00 a Santa Maria Maggiore sono sospese



Circolo NOI “Pier Giorgio Frassati”

Attività durante la Fiera di San Valentino

In occasione della 313^a edizione della Fiera di San Valentino, il Circolo Noi ha organizzato dal 10 al 14 febbraio 2024:

- la tradizionale Pesca di Beneficenza, che si terrà nella palestra del Centro Sociale Parrocchiale, come da orari esposti all'ingresso;

- nella stessa stanza sarà allestita anche una mostra fotografica “*Bussolengo d'altri tempi*”

COSA DIRE DELLA PESCA DI BENEFICENZA?

La buona riuscita della pesca è dovuta alle volontarie/i che anche, se non numerosi e con qualche acciaccio dovuto all'età, portano avanti la loro “missione” con passione e amore.

Non mancano vivaci scambi di opinione, tante risate, qualche merendina, chiacchiere e suggerimenti di vario tipo, in poche parole si lavora tanto e si socializza molto. Tuttavia le ore trascorrono veloci e attendiamo a braccia aperte chiunque voglia provare questa nuova esperienza.

Sempre all'interno del Centro Sociale si potrà trovare:

- il bar per rifocillarsi con una buona cioccolata calda, vin brulè, un panino con il cotechino, Claudio con il suo fornitissimo banco di caramelle e molto altro ancora;

- nella mensa, sempre durante i giorni della Fiera, sarà possibile pranzare con una buona trippa alla parmigiana e altre leccornie.

Grazie a tutti Voi: siamo consapevoli che il vostro lavoro di volontariato, tanto impegno e sacrificio, sarà molto importante ed apprezzato da parte nostra e della comunità parrocchiale.

Vi aspettiamo numerosi a partecipare alle nostre iniziative, sarà l'occasione per socializzare, chiacchiere e scherzare in compagnia. Buon San Valentino a tutti.

Il direttivo

Circolo NOI “Il Ciliegio”

Elezioni nuovo direttivo

Tra qualche giorno, sarà tempo, per il Circolo NOI “*il Ciliegio*” di eleggere il nuovo C.D.A. Non c'è miglior momento, per il C.D.A. uscente di fare memoria di ciò che è stato fatto. Sicuramente sono stati 4 anni di intenso lavoro. Siamo passati attraverso gli anni del COVID, dovendo limitare le attività, senza mai cedere al pessimismo. Abbiamo avuto l'onere e l'onore di traghettare il Circolo attraverso il fiume di novità che ha portato l'ingresso nel terzo settore e di conseguenza l'iscrizione nel R.U.N.T.S. (Registro Unico Nazionale Terzo Settore). Ci siamo dovuti districare in mezzo a tanta nuova burocrazia, ma abbiamo sempre potuto contare sulla competenza e sul supporto del NOI Verona. Fortunatamente ci sono state anche tante

soddisfazioni, come l'aumento dei tesserati, il successo dei tornei estivi e tante altre attività che hanno coinvolto tutte le fasce di età, dagli anziani ai più piccoli. Con l'indispensabile lavoro dei volontari (ci sono stati anche nuovi ingressi) sono stati curati e mantenuti funzionanti gli ambienti del circolo ed i rispettivi spazi esterni. Abbiamo fatto del nostro meglio, restando sempre aperti al dialogo con i parroci e con tutti i gruppi di volontariato della parrocchia. Siamo sereni nel lasciare il nostro posto, avendo la certezza che chi subentrerà porterà avanti le cose nel migliore dei modi; potendo sempre contare sul prezioso servizio di tutti i volontari, vera risorsa del Circolo NOI “*il Ciliegio*”.

Il direttivo

Il primo anno del gruppo Biennio

Carissima comunità parrocchiale, siamo lieti di condividere con voi un breve resoconto delle emozionanti attività svolte con il nuovo gruppo "Biennio", formato dai ragazzi delle annate 2005 e 2006.

Grazie all'instancabile impegno del nostro don Francesco e degli animatori, siamo riusciti non solo a formare un gruppo numeroso ma, soprattutto, attivo e coeso.

L'11 ottobre 2023, abbiamo inaugurato il nuovo anno pastorale in un clima di festa con la partecipazione del gruppo ADO. Il 25 ottobre, abbiamo intrapreso una suggestiva camminata notturna, con il lancio di un percorso dedicato alle virtù teologali, seguita da un rinfresco presso l'agri-spuntineria "al Bersaglier".

L'8 novembre, abbiamo avuto il privilegio di ascoltare una testimonianza introduttiva sul tema della CARITÀ, tenuta dal docente Tommaso Cavagnari, ispirandoci al messaggio di amare e lasciarci amare, come ci insegna il Vangelo secondo Matteo (Mt 22, 34-40).

Il 26 novembre abbiamo avuto la possibilità di sperimentare nel concreto il concetto di CARITÀ, con la partecipazione attiva presso la mensa dei poveri, dove abbiamo svolto un servizio che ha colpito molto i ragazzi.

Il 6 dicembre, abbiamo ricevuto una toccante testimonianza riguardante la prostituzione e la condivisione di strada. Un momento di riflessione profonda sulla comprensione e la compassione.

Il 22 dicembre, abbiamo vissuto una suggestiva

veglia penitenziale di Avvento, insieme al gruppo ADO.

Infine, dal 3 al 6 gennaio 2024, abbiamo trascorso un indimenticabile campo invernale a Monaco, in collaborazione con il CPAG, consolidando i legami del gruppo e vivendo momenti di crescita spirituale e di condivisione.

Significativo anche l'incontro di sintesi su quanto fatto fino ad oggi, che ha sottolineato la gioia dei ragazzi nell'affrontare temi ed attività proposte. Sono infatti i primi a mettersi in gioco e a regalare a noi animatori grandi soddisfazioni.

Insieme, abbiamo affrontato queste esperienze con cuore aperto, coltivando i valori fondamentali della nostra fede. Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile ogni singolo momento e auspichiamo che il prossimo periodo sia altrettanto ricco di emozioni e condivisione.

Con affetto, Gli animatori del gruppo "Biennio"



Campo invernale Monaco 2024

Quest'anno, come animatori del biennio insieme a don Francesco, abbiamo accompagnato i diciottenni della nostra parrocchia in un'esperienza totalmente nuova: il campo Monaco 2024. Esso consiste in un campo-scuola diocesano differente dal solito, dove si ha

l'opportunità di trascorrere del tempo insieme a ragazzi di parrocchie di tutta la provincia veronese. Il tutto si è svolto dal 3 al 6 gennaio, prevedendo 4 giorni intensi, ricchi di spunti di riflessione e divertimento. L'esperienza intende aiutare l'adolescente a costruire il proprio

cammino di Fede. Il viaggio inizia con questa esclamazione: “18ENNE=LIBERTÀ!!!”, seguita da un estratto del discorso di papa Francesco pronunciato in occasione della GMG di Cracovia: *“Cari giovani, non siamo venuti al mondo per “vegetare”, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. Non siamo liberi di lasciare un'impronta. Perdiamo la libertà. Questo è il prezzo. E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, imbambolati, addormentati, ma mai liberi. No, questo no! Dobbiamo difendere la nostra libertà!”* È stato un campo volto alla scoperta di questa parola tanto usata, anche se spesso incompresa nel suo più profondo significato.

Durante questi quattro giorni è stata dunque analizzata la parola libertà nelle sue varie sfaccettature, cercando di capire come l'essere liberi non possa essere tale senza il prendersi cura degli altri. Attraverso momenti di catechesi associati ad alcune testimonianze, c'è stato modo di offrire a ciascuno la possibilità di esprimere la propria idea a riguardo. Le varie catechesi hanno messo in risalto quattro principali sfaccettature: la libertà esteriore, prettamente legata ad un aspetto fisico connesso nella maggior parte dei casi discussi a problemi di salute di varia tipologia; la libertà interiore, spesso negata dai nostri stessi pensieri che derivano dal timore di come possa svilupparsi un'ipotetica situazione; la libertà di scelta, come giusto antidoto al limitante giudizio altrui; e la libertà di amare, con un particolare riferimento alla storia di padre Massimiliano Kolbe, autore della nota frase “... solo l'amore crea!”.

Tra le tappe del nostro viaggio a Monaco c'è stata

la visita al campo di concentramento di Dachau: qui abbiamo potuto vedere con i nostri occhi ciò che è rimasto dell'inconcepibile macchina dello sterminio che ha lasciato un segno indelebile nella nostra storia. Questo deve servire da monito per non dimenticare ciò che è accaduto e tutto il male che è stato causato.

In questi quattro giorni, oltre ai profondi momenti di riflessione, ci sono state anche occasioni più leggere per vivere al meglio il campo: la visita al centro di Monaco, all'università “Ludwig Maximilian” (resa celebre anche grazie al gruppo di resistenza tedesco la “Rosa Bianca”), al Deutsches Museum; il tutto incorniciato da serate all'insegna del divertimento con musica e balli.



Questo Saf non ha giovato solo ai ragazzi, ma anche a noi animatori, toccati nel profondo da ogni esperienza affrontata. Un grande ringraziamento va a tutti coloro che l'hanno reso possibile: dai ragazzi, che si sono messi in gioco e hanno partecipato con entusiasmo alle attività proposte; agli animatori, che si sono adoperati per la buona riuscita del campo; all'equipe, che ha aiutato alla gestione di questi quattro giorni; e ai Don, che sono stati guide preziose nel cammino di fede per ciascuno di noi.

Davide

MA BELLA RAGAAA!

SOGNATE IN GRANDE... O IL DIVANO?



“I sogni sono importanti. Tengono il nostro sguardo largo, ci aiutano ad abbracciare l’orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione quotidiana. E i sogni dei giovani sono i più importanti di tutti. Un giovane che non sa sognare è un giovane anestetizzato; non potrà capire la vita, la forza della vita. I sogni ti svegliano, di portano in là, sono le stelle più luminose, quelle che indicano un cammino diverso per l’umanità.

Vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni?

I miei sogni, da dove vengono? Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità, i sogni del solo benessere: *“No, no, io sto bene così, non vado più avanti”*. Ma questi sogni ti faranno morire, nella vita! Faranno che la tua vita non sia una cosa grande! I sogni della tranquillità, i sogni che addormentano i giovani e che fanno di un giovane coraggioso un giovane da divano.

I sogni grandi sono quelli che danno fecondità, sono capaci di seminare pace, di seminare fraternità, di seminare gioia, come oggi; ecco, questi sono sogni grandi perché pensano a tutti con il “noi”.

Ragazzi e ragazze, **siate voi pellegrini sulla strada dei vostri sogni.** Rischiate su quella strada: non abbiate paura. Rischiate perché sarete voi a realizzare i vostri sogni, perché **la vita non è una lotteria: la vita si realizza.**

E tutti noi abbiamo la capacità di farlo.

Il pessimismo ti butta giù, non ti fa fare niente. E la paura ti rende pessimista. Niente pessimismo. Rischiare, sognare e avanti.

I giovani sanno bene quando c’è il vero amore e quando c’è il semplice entusiasmo truccato da amore: voi distinguete bene questo, non siete scemi, voi! E per questo, abbiamo il coraggio di parlare dell’amore. L’amore non è una professione: **l’amore è la vita.**

L’amore non tollera mezze misure: o tutto o niente. E per fare crescere l’amore occorre evitare le scappatoie. **L’amore deve essere sincero, aperto, coraggioso.”**



Papa Francesco

**Sognate in grande,
Amate in grande!**

Epifania insieme

“Abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo”

Dal pomeriggio di sabato 6 gennaio nel salone con palco di Cristo Risorto abbiamo vissuto una bellissima festa dell'Epifania insieme ad alcune famiglie (con bimbi al di sotto dei 5 anni).

Con alcuni genitori del Gruppo sposi Junior, ci siamo dilettrati nel creare uno spettacolo sulla storia dei Re Magi. C'erano Gaspere, Melchiorre e Baldassarre coi cammelli, l'arrabbiato re Erode, la narratrice e la Sacra famiglia. Perfino Tobia di pochi mesi ha interpretato al meglio il ruolo di Gesù. Non mancava nemmeno la musica, il verso dei cammelli, i fondali, i costumi, la stella cometa in movimento, la mirra dalla Terra Santa (che poi tutti abbiamo potuto annusare) e il nostro nome “la Compagnia del Cammello”. Il risultato è stato davvero sorprendente e coinvolgente. Sicuramente vedere il racconto in maniera visiva (...e magari nei panni del loro papà/mamma) ha aiutati i piccoli a capirlo più chiaramente.

Subito dopo c'è stata una riflessione per invitare tutti a prendere esempio dai Re Magi ed essere quindi coraggiosi e generosi, sapendo donare col cuore. E poi proprio come loro i bambini hanno superato un percorso giocoso per arrivare da Gesù (la famiglia era rimasta sul palco) e portare il

proprio dono. Infatti ogni bambino aveva un cartoncino con raffigurato oro o incenso o mirra e sul retro aveva scritto, insieme a mamma o papà, un grazie a Gesù.

Le preghiere scritte dai bambini sono davvero speciali, ne elenchiamo qualcuna:

Grazie per la mia famiglia

Grazie perché tutti abbiamo una casa

Grazie per i balli in famiglia

Grazie per l'amore e per questa bella storia

Grazie per la mia sorellina

Grazie Gesù perché stiamo bene

Grazie per il pane che dai

Grazie perché ci aiuti

...Queste parole semplici aiutano anche noi adulti a focalizzarci su ciò che è veramente importante e non va dato per scontato.

Finalmente, dopo il canto di preghiera, una meritata cena ci aspetta. Ognuno ha portato da casa qualcosa da condividere e la tavola era ricca di cose buone.

Dopo tanto gioco libero, balli e chiacchiere, prima di lasciarci ogni bambino ha ricevuto dei dolcetti da portare a casa.

È stata una gioia per noi vedere quanti hanno partecipato alla serata e hanno contribuito alla realizzazione.

Angelica



Route invernale di noviziato & attività comunità RS 2024

Il noviziato è un tempo privilegiato di scoperta della propria identità e di comprensione graduale della proposta della Branca, da vivere all'interno di un gruppo orizzontale e con l'accompagnamento di maestri che aiutino a dar senso a tutte le esperienze vissute. I novizi sperimentano in modo autentico uno scoutismo fatto di nuovi linguaggi e di una più chiara e sistematica proiezione verso il mondo esterno. Esplorano strumenti nuovi, come la strada; vivono una maggiore apertura alla comunità ecclesiale e al territorio, anche attraverso il servizio, l'impresa, il capitolo insieme al *clan/ fuoco*; sono chiamati a una maggiore autonomia, libertà e responsabilità.

Il nostro anno associativo prosegue a gonfie vele! E niente di meglio ha fermato i nostri ragazzi del noviziato nel partire alla volta di un'esperienza nuova e stimolante come la **ROUTE DI NOVIZIATO**, un anno delicato per i ragazzi del 2007 che hanno camminato sulle strade innevate dell'Alto Adige alla scoperta di sé stessi e per approfondire il rapporto con Dio.

I ragazzi insieme al noviziato gemellato del gruppo Verona 16 sono partiti la mattina di giovedì 4 gennaio per raggiungere Laives/Laifers e mettersi in cammino, dopo una scarpinata hanno raggiunto la vetta in serata e il santuario di Pietralba, tappa fondamentale del loro pellegrinaggio. Il giorno dopo sono ripartiti alla volta di un bivacco sulla strada per Cavalese (TN) in Val di Fassa, scendendo da Obereggen. Arrivati all'ultima tappa, nonostante la scarpinata e una cioccolata calda a scacciare la stanchezza il noviziato ha ripreso la via di casa in autobus per ripartire da Ora a Verona.

Durante L'avventura di tre giorni, sono riusciti assieme a superare ogni difficoltà, dal percorso innevato, alle basse temperature. La Route è stata per loro un'occasione per scoprire la gioia

nel condividere la strada e la felicità dopo aver superato tutti assieme le difficoltà. I momenti di gioco non sono mancati oltre alle occasioni per stare e crescere insieme, un nuovo pupazzo di neve è stato creato (una delle loro competenze migliori in questa prima parte dell'anno).

Noviziato e *clan/ fuoco* sono le fasi successive e integrate di un'unica storia: novizi, novizie, rover e scolte vivono lo stesso stile, utilizzano (a volte con attenzioni diverse) gli stessi strumenti, condividono passi differenti di uno stesso cammino e sono guidati da un unico *staff*. Conclusa la route di 4 giorni la nostra **COMUNITÀ RS** si è ritrovata al completo per vivere un'uscita in compagnia domenica 21 gennaio. Momento fondamentale delle vite dei nostri ragazzi è stata la stesura e l'adesione alla carta di *clan*, oltre a vivere insieme momenti di formazione e di attività all'aria aperta.

La comunità, nei due momenti del noviziato e del *clan/ fuoco*, si riconosce tale proprio perché condivide un vissuto e si sente accomunata da uno stile alimentato dalla tipicità, dalle pratiche, dai linguaggi propri del metodo scout; dei valori ispirati dal Vangelo, codificati nella Legge e nella Promessa, sintetizzati nel motto, espressi nella carta di *clan*; un obiettivo: la maturazione del singolo, in cammino per diventare uomo e donna della Partenza.



Festa epifania Circolo noi "Il Ciliegio"



14 Febbraio: San Valentino

*Nel mio cuore, Signore, si è acceso l'amore per una creatura che tu
conosci e ami.*

*Fa che non sciupi questa ricchezza che mi hai messo nel cuore.
Insegnami che l'amore è un dono e non può mescolarsi con nessun
egoismo, che l'amore è puro e non può stare con nessuna bassezza,
che l'amore è fecondo e deve, fin da oggi, produrre un nuovo modo
di vivere in me e in chi mi ha scelto.*

*Ti prego, Signore, per chi mi aspetta e mi pensa, per chi ha messo
in me tutta la sua fiducia, per chi mi cammina accanto, rendici degni
l'uno dell'altra.*

*E per intercessione di San Valentino fa che fin da ora le nostre anime
posseggano i nostri corpi e regnino nell'amore.*

Amen



ABBIAMO APERTO NUOVE PAGINE SOCIAL! UNISCITI A NOI!
[HTTP://INSTABIO.CC/SOCIALUPBUSSOLENGO](http://instabio.cc/socialupbussolengo)

